Anno XXXIV — Sabato 24 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 48

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 23 — Pres. Colombo

Ancora, sempre di G. Bruno

Bertolini sottosegretario all'istruzione risponde ad una interrogazione del deputato Sinibaldi sulla ragione che indussero l'autorità politica a proibire una pubblica commemorazione di Giordano Bruno a Spoleto mentre a Foligno era stata permessa una processione religiosa che da 25 anni veniva costantemente proibita per ragione d'ordine pubblico.

Il sottosegretario dice che non credette di permettere quello cui allude l'interrogante perchè non dava garanzia di serietà e di mantenimento dell'ordine pubblico.

Sinibaldi accenna al permesso dato a Foligno che dimostra la incoerenza dell'indirizzo politico del Governo, indirizzo di servilismo al Vaticano e violatore delle pubbliche libertà (*benissimo bravo*).

Bertolini protesta contro le parole dell'on. Sinibaldi. Insiste nell'affermazione che le persone promotrici della commemorazione a Spoleto non davano garanzie sufficienti.

Per la classe dei cancellieri

Falconi sottosegretario alla giustizia risponde al deputato De Giorgio che desidera sapere se intende disporre che le promozioni dei funzionari di cancelleria abbiano luogo e base della graduatoria unica. Il sottosegretario riconosce che le condizioni della carriera dei funzionari di cancelleria sono poco liete. Il governo fa del suo meglio per accontentare questa benemerita classe. Spera che si potranno presto adottare provvedimenti per rendere più rapida la carriera.

De Giorgio dopo avere accennato alla necessità di provvedere alla benemerita classe dei cancellieri prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario.

Distinzione fra i giudici

Falconi risponde ad una interrogazione dello stesso De Giorgio sui propositi che ha per far sparire nei collegi composti di più sezioni l'attuale distinzione fra giudici civili e penali. Il sottosegretario espone ciò che il ministero ha già fatto per ovviare ad alcuni inconvenienti e per dimostrare che il governo non è estraneo alla quistione che riconosce importante.

De Giorgio accennati ai molti inconvenienti che si verificano nel sistema presente, si augura che il Ministero farà opera perchè sieno d'ora innanzi evitati.

Il regolamento per gli automobili

Chiapusso risponde al dep. Codacci che desidera sapere quando verrà emanato e a quali criteri si inspirerà il regolamento sul servizio delle vetture automobili. Osserva che da una commissione speciale nominata fu già presentato al ministero un progetto di regolamento che dopo aver avuto il voto dei corpi consulenti e l'approvazione del consiglio di stato sarà applicato.

Assicura però fin d'ora che il regolamento stesso è inspirato, con la dovuta guarentigia, alla libera circolazione degli automobili.

La legge sul credito comunale

Si riprende la discussione del progetto sul credito comunale e provinciale. Dopo discussione a cui partecipano Grippo, Palberti, Pantano, Sonnino, Luzzatti e il ministro Boselli si approvano i primi quattro articoli.

Boselli all'art. 5, accetta un emendamento degli on. Luzzatti, Morpurgo nel senso di rendere gratuite le funzioni della commissione.

Si approvano questo articolo e tutti gli altri del progetto.

Le modificazioni dei servizi marittimi

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni dei servizi postali e marittimi.

Tecchio propone che sia differita la discussione di questo disegno di legge, il quale per l'importanza degli interessi che involge particolarmente nell'Adriatico non può essere discusso in modo affrettato.

Di San Giuliano, ministro delle poste, non crede che si possa differire questa discussione per un riguardo all'altro ramo del Parlamento.

Cavalli e *Nocito* chiedono che la discussione sia diferita.

Il *Presidente* nota che il disegno di legge si riferisce ad una convenzione che dovrebbe andare in vigore col primo di aprile, onde è urgente che sia approvato in tempo dai due rami del Parlamento. Propone che all'uopo si tengano sedute mattutine.

Di San Giuliano all'on. Nocito dichiara che gli interessi delle Puglie non saranno offesi da questo disegno di legge.

Il *Presidente* propone che il disegno di legge sui servizi marittimi sia discusso nella seduta antimeridiana di mercoledì. Così è stabilito. E levasi la seduta.

Senato del Regno

Seduta del 23 — Pres. Saracco

La legge sugli zuccheri

Si procede alla discussione del progetto per le modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Carmine ministro delle finanze chiede che la discussione si apra sul testo del progetto presentato dal Ministero.

Cannizzaro, relatore, rende conto degli emendamenti presentati dalla commissione permanente di finanza.

Si apre la discussione generale sull'articolo 1. del quale viene data lettura.

Il discorso di Pecile

Pecile. La questione che si presenta al Senato è di ordine economico e di una gravità eccezionale, perchè si riflette sul lavoro e sulla produzione nazionale. Non è nemico della finanza e lo provano i suoi precedenti parlamentari. Riconosce la convenienza di una legge che regoli l'industria degli zuccheri, ma la relazione ministeriale tende a screditare l'industria della barbabietola. Nota che dal 1894 gli introiti dell'erario sono andati aumentando; esso non ha perduto nulla. Prevede che la produzione andrà aumentando e che lo zucchero si potrà anche esportare.

Non potrebbe immaginare una industria più connaturale colle facoltà produttive nostre di questa della barbabietola. Ricorda come andò svolgendosi questa industria, dando vita a 27 fabbriche che furono oggetto di un odio volgare. Così non si seppe fare altro che assegnare il massimo coefficiente di rendimento, sì per le fabbriche nuove che per le antiche.

Si associa alle considerazioni della commissione di finanza e soggiunge che bisogna favorire il lavoro. Cita i grandi risultati che si sono ottenuti in Ungheria nello sviluppo della agricoltura col concorso del Governo.

La ricchezza è inoltre elemento di forza. L'indomani del giorno in cui la Camera italiana approvava una legge restrittiva per l'industria della barbabietola, la Rumenia invece approvava un regime di favore per molti anni. Così pure la Serbia, la Spagna, la Svizzera e la Germania. Non si comprende quindi perchè si debbano prendere delle misure repressive per danni temuti e non verificatisi o per fisime liberali.

Conchiude chiedendo quale indirizzo il Governo italiano intende seguire per l'industria della barbabietola, come per le altre industrie. Abbiamo bisogno di spendere molto per l'esercito e per la marina, ma i mezzi si debbono cercare nell'aumento della produzione, non in semplici piccolezze fiscali. Eccita il Governo a far fiorire l'industria senza danno delle finanze. Vorrebbe che la proroga dei 3 anni fosse portata a 5, per non dar luogo a una mostruosa sperequazione.

Boccardo, della minoranza della commissione finanziaria, difende il progetto governativo, ma con poco calore e ripetendo già quanto si disse alla Camera.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta termina alle ore 6.

Nota alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24, mat.*:

Il discorso del senatore Pecile, che fu una vigorosa difesa dell'industria saccarifera in Italia, venne ascoltato attentamente e produsse buona impressione.

Oggi parlerà l'illustre Cannizzaro relatore (*vedi più innanzi*) della legge ed altri fra i più autorevoli membri della Camera Alta, tutti in favore delle logiche, oneste modificazioni, portate dalla commissione di finanza del Senato al progetto di legge ministeriale, che fu approvato dalla Camera con soverchia fretta e di cui si riconosce l'ingiustizia.

Si ritiene che il Governo, non si ostinerà a mantenere integro il suo progetto che, giovando poco alla finanza, nuocerebbe assai allo sviluppo dell'industria.

La relazione del sen. Cannizzaro

e le conclusioni dell'on. De Asarta

La relazione del senatore Cannizzaro sul progetto degli zuccheri viene alle stesse conclusioni, che prima furono svolte alla Camera, nell'aula ed in seno alla commissione, dall'on. De Asarta. Si deve all'opera intelligente ed energica del deputato di Latisana, se l'opinione parlamentare si è mutata così in favore alle ragioni dell'industria, ragioni che non si volevano riconoscere.

Ecco pertanto come conclude l'on. Cannizzaro:

« Ai larghi favori promessi noi proponiamo si sostituisca la pura e semplice giustizia.

«Le modeste proposte da noi fatte, nel mentre da un lato raggiungono gli intenti propostisi dal Ministero *di condurre, cioè sollecitamente verso la sua reale misura il coefficiente dei sughi defecati* e di evitare che la prospettiva di potersi sottrarre al dovere di corrispondere allo Stato tutto il tributo che gli compete, istighi ed alimenti una malsana speculazione, fomentando l'impianto di fabbriche per naturali ed economiche condizioni non vitali, dall'altro lato rende giustizia alla sincera industria nazionale, soprattutto riparando agli effetti della sperequazione tra il prodotto estero e l'indigeno, sperequazione che scema la reale protezione accordata all'estrazione dello zucchero, conservando quella accordata alle raffinerie che hanno invero minore importanza industriale ed economica; non vincolano poi in alcun modo il Governo negli studi che farà per riformare in modo razionale tutto il regime fiscale degli zuccheri.

«Noi abbiamo fiducia che la coltura della barbabietola e l'industria della estrazione dello zucchero in Italia, non turbate nel loro nascere, si svilupperanno nei limiti consentiti dalle condizioni naturali ed economiche delle varie regioni e di qui a pochi anni potranno anche tollerare un'equa riduzione della protezione fiscale, purchè si faccia contemporaneamente sopra esse e sulle raffinerie ed a vantaggio dei consumatori, i quali, accrescendo il consumo e perciò la produzione di un così pregevole alimento, con lieto animo accresceranno i proventi delle finanze e nello stesso tempo il profitto dell'industria nazionale, compensandola della diminuzione di protezione. »

Il grande sviluppo commerciale

avutosi in Italia nel 1899

L'*Agenzia Stefani* ci comunica un sunto del movimento commerciale fra l'Italia e l'estero nel 1899.

Sono risultati insperati e mirabili — i quali come saranno di sprone ai cittadini di lavorare sempre meglio, dovrebbero indurre il Governo a finirla con la politica del cosidetto *piede di casa*, politica pavida e inetta, che per il culto di un pareggio sulla carta inceppa il movimento della nazione:

Roma, 23 — Il valore totale del movimento commerciale dell'Italia con l'estero toccò nel 1899 la cifra, finora mai raggiunta, di L. 2.937.978.000, delle quali 1.506.561.000 all'entrata, 1.431.417.000 all'uscita.

Le importazioni presentano un aumento di fronte all'anno 1898, di 93.226.000 lire dovuto unicamente ad aumento di prezzi (per 100 milioni) mentre, calcolando le quantità importate agli stessi prezzi del 1898 si sarebbe avuto un minor valore di 7 milioni di importazioni.

Le esportazioni presentano un maggior valore a confronto del 1898 di L. 227.848.000 di cui 105 milioni per aumento di prezzo e 123 milioni dovuti a maggior quantità di merci uscite.

Figurano in aumento all'importazione le materie prime gregie per 73 milioni, quelle semigregie per 107 milioni e i prodotti fabbricati per 73 milioni, in diminuzione i prodotti alimentari per 140 milioni.

Uguale confronto per le esportazioni dà aumenti di 41 milioni nelle materie prime gregie, di 119 milioni in quelle semi lavorate, di 22 milioni nei prodotti manufatti, di 46 milioni nei prodotti alimentari.

Sul totale delle importazioni le sete entrano per 199 milioni, di cui 85 di sete asiatiche, 16 di sete europee, 73 di altre materie seriche greggie e 25 di manufatture seriche.

La categoria della seta ebbe alla esportazione *un valore di 520 milioni*, costituiti da 459 milioni di seta e altre materie seriche gregie e da 61 milioni di manufatti.

Altre commissioni

all' industria navale italiana

Il Governo ottomano ha deciso di affidare alla Ditta Ansaldo di Genova la trasformazione di altre due navi da guerra.

Esse giungeranno fra poco in Italia.

Ferrovie nell'Eritrea

E' partito per la Colonia Eritrea, l'ingegnere Francesco Schupfer, figlio del senatore che è incaricato dal Governo della direzione di lavori della ferrovia Saati-Digdigta, e degli studi pel prolungamento della ferrovia stessa fino al piano dell'Asmara.

In Vaticano

Per il 90° genetliaco del Papa

Il giorno 2 del prossimo mese di marzo, il papa compierà il 90° anno di età.

Per tale avvenimento il capitolo vaticano farà cantare un solenne *Te Deum* in San Pietro, nella domenica seguente 4 marzo.

Funzionerà il cardinale Rampolla, arciprete della basilica.

A cura poi del circolo di San Pietro sarà dato in detto giorno nel cortile del Belvedere in Vaticano un pranzo a novecento poveri.

Le impressioni dei soldati in battaglia

Dalle molte lettere di soldati inglesi nell'Africa australe, che i giornali della Gran Bretagna hanno pubblicato durante questi ultimi giorni, il *Journal des Débats* (supplemento settimanale, n. 316) riproduce alcuni passi nei quali quei soldati descrivono le loro impressioni durante le battaglie e osserva che vi si trovano press'a poco tutti quei sentimenti diversi che il Tolstoi ha analizzato così mirabilmente in alcune sue opere.

Un soldato, parlando del primo combattimento al quale assistette, dice di aver provato dapprima una sensazione particolare, non molto sgradevole.

„ Si è anelanti, eccitati, si sente del pizzicore per tutto il corpo. Per un paio di secondi sembra di aver perduto la facoltà di comandare ai propri muscoli; senza volerlo si abbassa la testa, e le gambe hanno una voglia di fuggir via in cerca di un riparo. Un momento dopo ci si sente invadere da un freddo che giunge fino al cuore; finalmente il brivido svanisce e si torna padroni di sè „.

Un altro dichiara di essere stato preso, sul campo di battaglia, da un riso irrefrenabile:

„ Vedi, accanto a me, il cappello di un mio camerata lanciato in aria dallo scoppio di una bomba, e fui preso da un forte accesso di riso, interminabile, doloroso, isterico; per quanti sforzi facessi, non riuscivo a reprimerlo; esso cessò da un momento all'altro, quando udii la voce di un ufficiale che dava un ordine „.

Un terzo dice che il pericolo desta in lui un febbrile entusiasmo, una pazza allegria, una voglia di ballare; così pure in molti de' suoi compagni, che si scambiano delle vigorose strette di mano e mandano gridi di gioia. Un veterano confessa che, nell'andare al fuoco, prova le impressioni di un uomo il quale sta per affogare: in pochi istanti la sua memoria gli rappresenta con meravigliosa chiarezza tutti gli avvenimenti della sua vita, anche i più piccoli, i più dimenticati. Molti altri, infine, dichiarano che, per tutta la durata della battaglia, non si rendono conto di nulla, e due sole cose ricordano: il fragore formidabile, assordante dell'artiglieria nemica, e una specie di torpore, di sonnolenza, la quale lasciava sussistere in essi una sola idea, quella di non dover abbandonare il proprio posto.

Tutti questi « stati d'animo » — osserva il giornale — si trovano nei « Ricordi di Sebastopoli » e nelle descrizioni di combattimenti in « Guerra e Pace ».

Una petizione di 10,000 maestri

al Parlamento

Nel 1897 l'on. Torraca pubblicava, per incarico del Ministero, una sua relazione sull'andamento delle scuole che era tutta una vera, ma documentata requisitoria su quel che non si era fatto in Italia a favore dell'istruzione elementare.

Le scuole obbligatorie del grado inferiore — diceva il relatore — non sono distribuite in numero sufficiente ai bisogni: mentre quelle di grado superiore qua e là non bastano o mancano affatto, con offesa alla legge e con danno alle popolazioni; non giovarono nè le leggi, nè i regolamenti per indurre i comuni a costruire edifizi scolastici adatti, e occorrerebbe una legge speciale per obbligare i comuni ad abbandonare molti dei locali che ora servono ad uso scuola, ciò esigendo l'igiene, la pedagogia e la morale.

Nel 1895 96, in Italia undicimila duecento ottantanove scuole erano in locali meno che mediocri.

In molti luoghi i banchi scolastici sono una irrisione: in quasi tutti insufficienti, potenti alleati della miopia e della scoliosi: cadenti, sgangherati, vecchi, tarlati; l'arredamento è cattivo in 13,497 scuole; mediocre in 20,403; buono appena in 16,129. Il materiale didattico è cattivo in 16,679 scuole: mediocre in 19,679, buono in appena 15,790.

E continuava il Torraca:

Molte volte i comuni sono i più accaniti nemici della scuola popolare; la dimenticano volentieri; la tengono come un pruno negli occhi; la trascurano, spendendo in altre cose di minore utilità; la sopprimono quando appena lo possano fare; fanno derivare ingiustamente da essa i pericoli e i mali sociali; Municipi e autorità esercitano sulla scuola un'azione negativa; gli amministratori dei comuni si sottraggono alla visita dell'ispettore per evitare la seccatura di sentirsi ripetere raccomandazioni per migliorare la scuola; le fan guerra col pretesto dell'economia del bilancio, mentre stanziano migliaia di lire per la banda musicale, pel teatrino, per le feste, ecc.; speculano il modo di ridurre le scuole; persuadono gli amministrati che del peso delle tasse sono causa gli stipendi dei maestri elementari.

La legge sull'istruzione obbligatoria è incompleta e astratta troppo, non facendo diversità fra grandi e piccoli comuni: la frequenza è irregolare; scuole affollate nell'inverno, deserte o quasi nella primavera e nell'estate; fanciulli e fanciulle abbandonano la scuola prima d'aver dato gli esami di proscioglimento per entrare negli opifici; l'istruzione obbligatoria è in quasi tutti i comuni una parola vuota di senso.

In troppi comuni il numero delle scuole è insufficiente ai bisogni delle popolazioni; innumerevoli le scuole con più di 70 alunni (alcune con 100 e fino 139, 140, 154); urgente il bisogno di nuove scuole e di affrettare il censimento per aumentarne il numero e mutare le classificazioni. Soltanto 8,258 insegnanti hanno una classe sola ciascuno; 36,280, hanno il pesso di più classi; e 10.147 scuole miste. Veri martiri; nella maggior parte maestre!

Il quadro era triste, ma, pur troppo, passata la prima impressione, nessuno se ne curò più che tanto e da allora nessun provvedimento, nessuna legge è venuta, non diciamo a porre rimedio ai gravi mali denunciati, ma nemmeno ad iniziare una riforma indispensabile all'interesse nella nostra patria, dove, su 523623 inscritti nel 1895 96 alle terze classi elementari, ben 160575 non si presentarono agli esami, e ciò principalmente per la noncuranza di molte amministrazioni comunali. Il 53 per cento degli obbligati non frequentano la scuola, vale a dire mezzo milione di fanciulli!!

—

Il prof. Guido Fabiani — che da tanti anni e con tanto amore si occupa di cose scolastiche — ha voluto — memore delle verità sopra ricordate — reclamare, al morire del secolo ed all'inizio del nuovo, l'attenzione del Parlamento e dello Stato sulle gravi condizioni della scuola e degli insegnanti e sui principali provvedimenti che dovrebbero esser presi e si fece, per questo, iniziatore di una legale agitazione fra i maestri chiamandoli a sottoscrivere una petizione da presentarsi alla Camera.

Il suo appello venne accolto con sufficiente entusiasmo dagli interessati ed

oggi il bravo Fabiani ebbe la soddisfazione di poter mostrare — a pochi amici raccolti nello stabilimento Vallardi — un album contenente 10.000 firme di maestre e maestri d'ogni parte d'Italia.

La petizione che le firme precede ha il carattere di un ordine del giorno: ai molti dettagliati considerando, i quali riassumono le condizioni speciali della istruzione italiana, segue la domanda di solleciti provvedimenti di legge aventi lo scopo di assicurare i mezzi alla scuola elementare di raggiungere quell'alto fine che essa deve conseguire. La riportiamo integralmente:

1. miglioramento della sorte degli insegnanti:

a) rendendo sicura la nomina e la conferma dei medesimi e garentendo loro le libertà concesse dallo Statuto ad ogni cittadino;

b) aumentandone degnamente gli stipendi;

c) pareggiando gli stipendi delle maestre a quelli dei maestri — e gli stipendi degli insegnanti rurali a quelli degli urbani;

d) ordinando il sollecito censimento della popolazione del Regno:

e) aprendo alle maestre e ai maestri una carriera nell'insegnamento;

f) riformando radicalmente il Monte Pensioni dei maestri elementari, in conformità ai voti espressi ripetutamente dai maestri, dalle Società magistrali e dai Congressi.

2. Miglioramento delle condizioni della scuola:

a) rendendo veramente osservabile la legge sulla istruzione obbligatoria;

b) rendendo obbligatoria la costruzione, o l'adattamento, di sani locali scolastici e l'arredo dei medesimi;

c) rendendo obbligatorio lo stanziamento di somme per aiutare i patronati nel provvedere di refeziona e di vesti gli alunni poveri;

d) rendendo in attesa della avocazione delle scuole allo Stato, più diretta la vigilanza dello Stato sulle medesime, in modo che non possano i comuni sottrarsi agli obblighi propri rispetto la scuola, nè nuocere alla quiete degli insegnanti che degnamente lavorano;

e) prolungando il corso obbligatorio;

f) istituendo scuole complementari obbligatorie, maschili e femminili, intese specialmente a dare istruzione ed educazione familiare e civile alle popolazioni in relazione con la condizione delle singole classi sociali;

g) prescrivendo per legge che un solo insegnante non possa impartire l'insegnamento a più di una classe;

h) collegando gli Asili d'infanzia alle scuole elementari, rendendone obbligatoria l'istituzione e regolandone l'indirizzo con norme uniformi.

3. Miglioramento delle condizioni dell'Amministrazione scolastica:

a) rendendo i Consigli scolastici provinciali elettivi e accordando in essi una rappresentanza diretta alle maestre e maestri;

b) rendendo l'ufficio del Provveditore agli studi indipendente dall'Autorità politica;

c) aumentando il numero degli Ispettori scolastici, migliorandone le condizioni di stipendio;

d) rendendo obbligatorie le Direzioni didattiche o comunali o consorziali.

La petizione verrà presentata alla Camera lunedì. Essa completa quella, recante più di 11000 firme, per la riforma del Monte Pensioni.

Avrà essa qualche pratico risultato? E' a sperarsi: in ogni modo avrà sempre un importante carattere morale e riaffermerà ancora una volta l'esistenza di un problema, di difficile soluzione sì, ma che si impone e deve imporsi interamente all'attenzione dei governanti.

Un giudizio di Cavour

che torna a proposito per la guerra anglo-boera

Il conte di Cavour lasciò su molte questioni politiche dei detti che ora appaiono profetici. Di particolare attualità sono queste sue considerazioni comparse in una biografia dell'amico e discepolo di lui, Isacco Artom, testè defunto. Le idee di Cavour sulle guerre condotte dagli inglesi ci dicono quale sarebbe ora la sua opinione sull'esito del conflitto anglo-boero:

« La storia di tutte le guerre cui prese parte l'Inghilterra, ci mostra che essa rimase, in principio, soccombente, per averle iniziate con forze insufficienti. Mentre però i nemici suoi, e anche gli alleati, si andavano esaurendo, l'Inghilterra nella lotta affinava le sue forze. Le campagne del 1792 e del 1793 contro la Francia furono una sequela di sconfitte per gli inglesi, le cui truppe erano di gran lunga inferiori a quelle degli alleati; ma poquesti si indebolirono sempre più mentre l'Inghilterra finì nel 1814, con l'aver in campo 400,000 soldati. La stessa cosa avvenne nelle Indie durante la spedizione di Kabul nel 1839; di un Corpo d'esercito di 15,000 uomini tornarono solo pochi ufficiali; eppure l'anno dopo gli inglesi ripresero le ostilità con forze raddoppiate e vinsero. L'impreparazione nei primordi delle campagne è dunque tradizionale per l'Inghilterra. »

Ed ecco come il grande statista, quasi mezzo secolo fa, intuiva l'antagonismo anglo tedesco sul mare:

« La Dieta di Francoforte non cela la tendenza della Germania di divenire una Potenza navale e di diminuire il predominio marittimo dell'Inghilterra. Di fronte a queste intenzioni è naturale che l'Inghilterra veda di mal occhio i progressi della Potenza tedesca ».

Per un sanatorio dei tubercolosi poveri

Il Ministero dell'interno, allo scopo di incoraggiare lo studio dei principii igienici che devono essere di guida e norma per la costruzione dei sanatori pei tubercolosi, ha indetto un pubblico concorso a premi fra gli ingegneri italiani, per la compilazione di un progetto di Sanatorio per i poveri.

I premi sono due: uno di L. 5000, l'altro di 3000.

La traversata dell'Atlantico
in tre giorni!

Gli scienziati, ingegneri e costruttori si mettono a rivaleggiare, in fatto d'immaginazione, coi romanzieri e, anzi, giungono a sorpassarli. Non soltanto il famoso *Nautilus* delle *Ventimila leghe sotto il mare* non è più una finzione, ma eccolo nella realtà sorpassato di molto dalla nave che sta per fare il giro del mondo in venti giorni (povero Phileas Fogg. come sei vinto!) e trasportare i passeggieri da Nuova York a Londra in settantadue ore, cioè in meno di quanto occorre ad un «espresso» per valicare la distanza da Parigi a Costantinopoli.

E' un americano che ha trovato la soluzione di questo problema del quale i cervelli scientifici eransi preoccupati già da tanti anni.

L'inventore si chiama Giacomo Gresham e dimora a Brooklyn al n. 148 di Lincoln place. Uomo di studi, chimico e fisico, egli appartiene a quella categoria d'intelligenze americane il cui compito e, come Edison ne diede un esempio luminoso, di fare l'impossibile. La lettura dei romanzi di Giulio Verne, di Ballantyne e di altri narratori d'incredibili avventure di mare, gli ha suggerito l'idea di creare ciò che si chiamerà senza dubbio al XX° secolo i grandi levrieri dell'Oceno, capaci di divorare dai sessanta ai cento chilometri l'ora così tranquillamente come ora i migliori camminatori oceanici che fanno i loro poveri venti nodi (36 chilometri).

La nave del sig. Gresham è in cantiere a Newport News. Sarà varata, secondo i calcoli degl'ingegneri, verso la metà del prossimo luglio, ed è certo che tutti i giornali del mondo se ne occuperanno.

Il battesimo del nuovo gigante marino attirerà un numero considerevole di curiosi.

La forma data dall'inventore al suo bastimento è pratica quanto ingegnosa. Rassomiglia al favoloso serpente di mare, con un corpo allungato e una prua e una poppa che ricordano la testa e la coda del famoso mostro.

La velocità del nuov *Nautilus* avrà piena analogia con quella d'una nuvola spinta dal vento e dalla tempesta, sarà insomma un *vascello-fantasma*. A vederlo sollevare le onde come l'uragano farebbe d'una polvere turbinante, in tromba, la gente potrà immaginarsi qualche gigantesco propulsore od elice che avesse abbandonato la sua nave e si aprisse la strada con una rapidità vertiginosa attraverso l'oceano, trascinandosi dietro un colossale albero girante.

E quelli che saranno i primi testimoni di questo spettacolo non si riavranno del loro stupore; alcuni non mancheranno di gridare al miracolo e alla stregoneria! Gli increduli diranno senza dubbio che si tratta di qualche inganno misterioso.

» Eppure — ha detto lo stesso signor Gresham ad un collaboratore della *Revue des Revues* — nulla è più semplice. Ho voluto semplicemente applicare ad una invenzione moderna un principio che era conosciuto un duemila anni fa e del quale si fa generalmente uso in idrostatica allorchè si tratta di elevare l'acqua soltanto ad alcuni metri, o quando si tratta di ricorrere alla meccanica per l'essicazione dei grandi lavori di costruzione idraulica.

» Voi avete già compreso che voglio parlare della vite d'Archimede il cui principale vantaggio è, come nessuno lo ignora, di potersi stabilire con semplicità e facilità in quel numero che la necessità richiede. »

Il signor Gresham ha dunque provveduto esteriormente d'un largo cerchio in spirale la sua nave, fatta a forma di barile. Lo scafo esterno è munito d'un secondo scafo, questo profondo, che costituisce il corpo della nave. Il cerchio propulsore e il cilindro esteriore sono messi in movimento girante dal generatore della forza, mentre che la parte inferiore della nave rimane in equilibrio senza avere nemmeno tanto spostamento quanto non ne imprimono il rullio, e il tangaggio di un bastimento qualunque. L'albero motore fa pure girare il cilindro esteriore della nave. Sembra la manovella d'un macinino da caffè che faccia muovere circolarmente due sfere di ferro concentriche.

Il movimento girante dello scafo esteriore trascina nello stesso senso il cerchio che diventa un propulsore continuo, stendendosi da una parte all'altra della nave. Su per giù è lo stesso principio che determina il tuffo dei pesci nell'acqua colla rapidità del lampo. La semplice curva del suo corpo in un movimento serpentino ne fa una leva animata, e ciascuna scaglia spinge il pesce all'innanzi. Ed è quest'ondulazione del corpo che fa la propulsione, ben più che non lo facciano le pinne. Il pesce difatti avrebbe un bel far ribollire colle pinne l'acqua intorno a lui, ma non si muoverebbe più veloce d'una lumaca se nello stesso tempo non facesse ondulare il suo corpo.

Il signor Gresham si è basato sopra queste osservazioni per costrurre la sua nave ed è arrivato a questa convinzione pratica, che questa sorpasserà in velocità i piroscafi ordinari quanto un pescecane sorpassa una tartaruga.

I *ferry boats* che hanno un'elice a ciascuna estremità sono quelli che si avvicinano di più alla nuova costruzione del Gresham. A prima vista la sua nave può essere scambiata con un sottomarino, ma invece la differenza è essenziale. La sua poppa e la sua prua non sono che torri d'acciaio in cui sbucano i passaggi per entrare nella nave ed uscirne. Intorno ad esse vi sono le piattaforme sulle quali i passeggeri possono muoversi come sopra un ponte, mentre l'equipaggio si occupa della manovra.

Nella torre posteriore si trova la ruota del pilota per sorvegliare il cammino della nave. Nella torre anteriore vi è il posto per la guardia. Dietro la macchina e sul dinanzi della camera del macchinista vi sono le cabine e le sale.

Le navi Gresham non trasporteranno che passeggieri e dispacci. Saranno sull'Oceano ciò che sulle ferrovie è la *mall express*. Avranno tutte le comodità: l'elettricità farà il più ampio servizio. La prima delle nuove navi avrà 56 piedi di lunghezza, cioè 17 metri. Se riuscirà bene, si costruirà subito un'altra nave di 61 metri circa, che farà la traversata dell'Atlantico.

L'inventore è convinto che la potenza motrice della sua nave sorprenderà altrettanto che la sua costruzione. Il motore sarà messo in moto da mezzi chimici — e qui sta il grande segreto dell'invenzione — che permetteranno d'immagazzinare il combustibile in uno spazio assai piccolo.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE
Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 23:

Causa la mia assenza da San Daniele sono in ritardo con la notizia delle dimissioni del nostro Sindaco, avvocato Giacomo Asquini.

In un pubblico esercizio della frazione di Villanova l'altro giorno sorse, fra alcuni avventori, un diverbio che degenerò in rissa, con relativi pugni, calci, ecc.

I rissanti vennero cacciati fuori dall'esercizio, e la cosa pareva finita.

Se non che il sindaco di un vicino Comune fece rapporto ai carabinieri di San Daniele, i quali alla lor volta presentarono denuncia del fatto alla R. Prefettura.

In seguito a ciò l'esercizio di Villanova venne chiuso per ordine superiore.

Il nostro Sindaco aderendo ad una supplica di alcuni frazionisti di Villanova, si recò dal Prefetto, pregandolo di permettere che venisse riaperto l'esercizio chiuso, ma il comm. Germonio tenne duro e non accondiscese alla richiesta.

In seguito a questo rifiuto, il Sindaco presentò le sue dimissioni.

DA MAJANO
Una dimenticanza che causò la morte di un bambino

Ci scrivono in data 22:

Dove si trovano bambini bisogna essere molto guardinghi per non andare poi incontro a fatali conseguenze.

L'altro giorno il bambino Giacomo Merluzzi trovata una boccettina ne bevè avidamente il contenuto, ma subito fu colto da atrocissimi dolori. Venne chiamato il medico che prestò tutte le possibili cure all'infelice bambino, che però medesimamente soccombette.

La boccettina conteneva acido solforico ed era stata inavvertitamente dimenticata da certa Lucia Valzacchi che venne deferita all'autorità giudiziaria.

DA TRICESIMO
Bicicletta che prende il volo

Ci scrivono in data 22:

L'altro giorno verso le ore 20, mentre il sig. Luigi Cattarossi di Qualso (Reana) trovavasi nell'albergo « Stella d'Oro », fu derubato della bicicletta che pochi minuti prima aveva deposto nel cortile di detto albergo. Da principio credette si trattasse di qualche scherzo fatto dai suoi compagni, ma dovette ben presto persuadersi che si trattava invece di furto. Denunciò tosto il fatto ai Reali Carabinieri, ma fino ad ora il reo si mantiene incognito.

P. Severino

Cronaca spicciola
Arresti — Furti — Ingiurie

Venne rubato un ombrello del valore di L. 7 a certo Giovanni Fabro in un caffè di S. Giorgio di Nogaro.

Si hanno forti sospetti sopra un pregiudicato, ma non venne fatto nessun arresto.

— A S. Vito al Tagliamento fu arrestato il contadino Angelo Zamparo per oltraggi e altri delitti contro le autorità.

— Il muratore Giovanni Zanitti di Montenars, venne arrestato a Tarcento per furto qualificato.

— I soliti ignoti amici della roba altrui, entrati in una casa di Tricesimo, dopo sforzata la porta, rubarono formaggio e zucchero per il valore di L. 3 e L. 12 in monete di rame e nichel.

— E altri ignoti, entrati mediante chiave falsa nel negozio di Antonio Missana, a S. Pietro al Natisone, vi esportarono delle armi per L. 18 75.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 24. Ore 8 Termometro 4 2
Minima aperto notte +0.7 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione leg. crescente
Ieri bello
Temperatura: Massima 12.7 Minima +0 2
Media: 5.160. Acqua caduta

Effemeridi storiche

24 febbraio 1797

Vengono gli austriaci

A S. Gottardo si trovano numerose provvigioni provenienti dal campo austriaco. Al convento delle Grazie di Udine si fa un magazzino.

25 febbraio 1797

Il « protettore » di Udine

Lo scaduto Luogotenente è nominato *protettore* di Udine.

La nostra proposta
per la beneficenza

Ed ecco qui la lettera di *Rustico*, il quale senza entrare nelle viscere dell'argomento (le feste di beneficenza) consiglia una di quelle piccole istituzioni che fanno tanto bene altrove e potrebbero fare benissimo qui:

Udine, 23 febbraio 1900

Egr. Dirett. del «Giornale di Udine»
Città.

La libera discussione che Lei ha aperta nel suo giornale sulla beneficenza cittadina, mentre mi dà occasione d'approvare la proposta da Lei lanciata al pubblico, mi permette anche, senza fuorviare troppo dall'argomento, di presentarne un'altra, più modesta è vero, ma non meno pratica e dirò anche educativa.

Anche qui non si tratta che d'imitare ciò che fanno altri.

A Milano c'è una bellissima istituzione di carità; lo stesso suo nome «Figli della Provvidenza» ne spiega lo scopo. Fra le altre fonti di sovvenzione c'è anche questa: ogni famiglia benestante e benpensante possiede un bossolo (una specie di *musina* apribile), detto il *bossolo dei figli della Providenza*, nel quale si mettono i guadagni delle poste dei giuochi di famiglie, delle piccole scommesse, ecc. Ogni tanto poi un impiegato dell'Ospizio di Providenza va in ciascuna famiglia e con una chiavetta apre il bossolo, che a forza di centesimi si sarà riempito o quasi.

Così mentre senza quasi accorgersi si fa una carità giustissima, si imparte ai giovani una savia e seria educazione.

Sarebbe questo o mio debol parere fonte migliore di lucro per l'istituzione «Scuola e Famiglia», di quì, che quelle ridicole cestelline che vediamo esposte nel *luogo più in vista* di parecchi ritrovi pubblici della città colla scritta: «Un soldo alla Scuola e Famiglia».

Per quel che vale *Rustico*

Il Paper-hunt di domani

Domani avrà luogo una riunione di caccia. Il *meet* alle ore 13.30 a Porta Grazzano. L'arrivo alle ore 15 circa al Mulino Paparotti sul viale di Palmanova.

Se il tempo si manterrà al bello certamente avremo una brillante riunione.

Morbillo

Ieri vennero denunciati due casi nuovi — nessun decesso.

Rivista finanziaria settimanale

L'ora attuale è quella della incertezza. Incertezza nella politica, nella guerra anglo-transvaliana, nel costo del danaro, nella stabilità del ben amato nostro patrio Governo.

Mercati esteri. Hanno gran voglia, diremo sete ardente, di fare una campagna all'aumento. Ma bisogna fare i conti coi boeri, veri discendenti dei romani, prima edizione, nell'arte della guerra.

In generale però si comincia ad avere maggior fiducia nella sorte finale della guerra in favore delle armi inglesi. I ribassisti impenitenti ricomperano alla chetichella e provocano un sollievo generale dei mercati. Non parliamo di Londra, ove l'ottimismo è sempre grande; ma anche a Parigi si comincia ad essere stanchi della resistenza *transvaliana*. Gente di spirito!

In sensibile ripresa i valori minerari.

Buon contegno dei valori industriali.

L'exterieure a Parigi batte il corso di 69 %.

Hanno fatto buona impressione all'estero le dichiarazioni di Boselli circa gli introiti del Tesoro italiano nei primi sette mesi. La rendita italiana ha avuto 1/2 % di rialzo all'estero — raddolcendo di 1/4 % il cambio sull'Italia. In altre parole il nostro consolidato ripassa il San Bernardo e va a dormire nei forzieri di Parigi. Riposa in pace!

Mercati italiani. — Carnevale ed influenza.

Troppa roba per giustificare la solita inazione delle nostre piazze. L'avvicinarsi della liquidazione rallenta poi le già ridotte transazioni.

Il danaro facile generalmente dice che se una buona nuova venisse dall'Africa non ci sarebbe molta roba disponibile. Dunque posizione di piazza buona.

Valori siderurgici in buona vista. Si dice che perfino il governo francese abbia ordinato per 60 milioni di lavori ai nostri cantieri.

Questa è la volta della morte fulminante di qualche italofobo!

Il ministero italiano è male in gambe; più di tutto però lo è la Camera, destinata, a nostro avviso ad essere sciolta in breve. In tali condizioni la rendita ed i valori si mantengono stazionari ed i prezzi in contegno riservato.

Il Cambio debole intorno a 107.10. Pensiamo che ha poche probabilità di ulteriore ribasso almeno pel momento.

In Friuli. — Si lavora a preparare utili imprese.

E' da tempo che noi predichiamo che l'affidare capitali alle sane industrie è meglio che cristallizzarli in effetti di comodo, a rinnovi obbligati — una specie di menzogne convenzionali.

Però *adelante Pedro*, ma con giudizio. Questo diciamo perchè leggiamo nei giornali cittadini troppi progetti.

Con piacere constatiamo che si fanno pratiche attive per dar vita ad una fabbrica di perfosfati. Tale istituzione risponde ad un bisogno della regione. L'affare però dà luogo a qualche discussione così come è stato presentato. Si dice, fra altro, che il capitalista, in quest'affare, è chiamato a fare la parte di Cenerentola. Mancaci un progetto dettagliato (i promotori non avendo creduto opportuno farlo). La pratica però ci insegna che il sistema di due pesi e due misure non contenta nessuno. Il capitalista è esigente, ma lo deve essere con ragione quando corre rischi in imprese industriali. I dividendi delle imprese estere, di cui potemmo dare un elenco, parlano chiaro e ci danno ragione.

G. M.

Il nuovo comandante del reggimento cavalleria di « Saluzzo »

L'altro ieri è arrivato a Udine il colonnello cav. Luigi Salvati, nuovo comandante del reggimento cavalleria di *Saluzzo*, e ieri mattina assunse il comando del reggimento stesso.

Associazione fra commercianti e industriali

Questa sera alle ore 22 ha luogo l'ultimo ritrovo sociale carnovalesco.

Circolo Filarmonico « G. Verdi »

Ricordiamo che questa sera alle ore 22, avrà luogo l'ultima festina da ballo alla quale saranno ammesse anche le maschere.

Come annunciammo, per detta festa, è indetto un concorso umoristico di nasi.

Associazione Magistrale Friulana

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nel numero di ieri di codesto pregiato Giornale vedo raccomandato, da un gruppo di soci, il mio nome pel nuovo Consiglio.

M'interessa far conoscere che assolutamente rinuncio a qualunque carica che eventualmente mi venisse conferita.

Mario Pettoello

La conferenza di ieri sera

L'egregio avv. prof. Libero Fracassetti intrattenne ieri sera piacevolmente l'eletto e numeroso pubblico accorso alla sua dotta conferenza sul tema *Eredità di doveri*. Con elevatezza e robustezza di concetti, con efficacia di frase, con forma chiara ed elegante, egli svolse la tesi, ispirato ai alti sensi di patrio amore, e sorretto da competenza e dottrina.

Dopo un felice esordio, l'egregio conferenziere prese a parlare del secolo XIX°, quale era nel suo fulgente meriggio, quale ci appare tra le nebbie d'un malinconico tramonto. Ma le ombre che oggi vediamo addensate sul nostro orizzonte, e che più cupe ci sembrano perchè raffrontate alla viva luce del passato, giova sperare che precedano un luminoso mattino.

Osservò poi come il nostro secolo possa vantare un notevole progresso non solo nell'arte, nella letteratura e nel patriottismo, ma eziandio nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio ed in tutte quelle arti manuali, intese a provvedere al benessere materiale e sociale del popolo. Chè se la realtà del presente non corrisponde a quell'avvenire che i nostri padri avevano so gnato, è certo che confrontata col passato non può apparirci tale da scoraggiarci. A questo punto l'oratore dipinse magistralmente le condizioni politiche e sociali in cui versava l'Italia prima della sua unificazione, e dimostrò come il nostro pensiero debba alla storia di quel passato ritemprarsi per attingere energie e speranze per l'avvenire. Il secolo che muore ci lascia una sacra eredità di doveri negl'ideali irrealizzati: esso c'impone l'obligo di rendere noi migliori e degni della patria nostra. E' d'uopo — egli disse — che gl'italiani si educhino alla vera libertà perchè possano risolvere i gravi problemi che questo secolo trasmette insoluti al successore.

Fece osservare come l'ordinamento politico-amministrativo del nostro paese, sia perchè frutto delle rivoluzioni, sia perchè in alcuna parte non rispondente ai reali bisogni ed all'indole nostra, non concordi forse pienamente con la libertà dei costumi; ma giudicò essere necessario un miglioramento di questi, prima ancora che una riforma di leggi, giacchè più che l'eccellenza delle leggi contribuiscono i costumi al benessere d'una nazione. Tuttavia incombe al nuovo secolo una riforma del funzionamento legislativo, e sopratutto devonsi allentare e diradare le fitte maglie della burocrazia, che sono sempre pastoie alla libera azione; rendere meno complesso ed intricato l'ordinamento amministrativo; migliorare la scuola e far ch'essa miri ad educare *per la vita*, e sia ispirata a leggi d'amore.

Parlò poscia delle indegne guerricciuole politiche che rimpiccioliscono la nostra vita pubblica: tutte fatte di odî meschini, di rivalità e di ipocrisie; delle lotte di parte che si riducono a volgari lotte personali, e soggiunse che la missione e la vera forza di colui che possiede sapere e valore civile, stanno nell'amore, nel rispetto alle altrui opinioni, non già nella persecuzioni e nell'odio. I partiti, le fazioni sono e furono sempre, ma la storia ci mostra come, di fronte ad un comune ideale da raggiungere, si attutiscano e si smorzino le ire meschine, e ci ammonisce a mirare ad alti obbiettivi, sdegnando le lotte volgari.

Altra missione che il vecchio secolo trasmette al novello, si è quella di rigenerare socialmente la classe dei diseredati; e qui l'egregio oratore discute serenamente, ma con forza di sentimento e ispirato a giustizia, la eterna, insoluta questione sociale, facendo rilevare come in luogo delle radicali riforme sognate da certi utopisti, sia d'uopo giungere alla pacificazione degli animi con l'amore, coi personali sacrificî e con la solidarietà tra le classi abbienti e quelle dei poveri. E poi che molto si fece in questo secolo a pro dei diseredati, giova sperare che più e molto si potrà fare in quello che sta per succedergli.

Parlò poi il dotto conferenziere dell'obligo che incombe a noi italiani di rialzarci nell'opinione delle altre nazioni, con le opere non solo, ma ancora con le parole; plaudì alla nobile idea di diffondere all'estero la lingua madre, ma ammonì in pari tempo gl'italiani a ringagliardire e proteggere in Italia nostra il sentimento nazionale.

Il valente oratore chiuse la bellissima conferenza augurandosi che l'eredità di doveri morali e sociali che il morituro secolo abbandona al successore, vengano da questo accettati ed adempiuti a vantaggio e gloria della patria nostra.

Il chiarissimo avv. prof. Fracassetti riscosse alla fine del suo discorso unanimi e meritati applausi.

E con questa, genialissima, si chiuse il ciclo delle belle conferenze tenute nel nostro Istituto Tecnico a pro della Società Dante Alighieri: conferenze che apportarono un duplice guadagno: intellettuale in chi ebbe il piacere di assistervi, materiale (e rilevante) alla società stessa.

A tutti i valenti oratori che gentilmente si prestarono a rendere quanto mai gradita al pubblico la cooperazione ad un'opera eminentemente patriottica; al solerte Comitato; agl'intelligenti e distinti concittadini accorsi sempre in gran numero ad assistere alle conferenze, dobbiamo un ringraziamento, anche a nome di quella benemerita Società che, in felice ispirazione congiungendo amor patrio ad ideali fecondi, è sicura arra per tempi migliori tanto per la lingua come per la nazionalità italiana.

Udine e provincia si sono già affermate per la Dante Alighieri, e ne ebbero elogi ed incitamento: noi speriamo che tutte le altre città consorelle abbiano a concordare nella efficace cooperazione, per realizzare gl'ideali di Dante e di Garibaldi. *E. F.*

Chiamata alle armi

I militari della classe 1879 verranno chiamati sotto le armi dal 20 al 30 marzo p. v.

La mascherata per il Carnovale del.... 1901

Ci viene comunicato copia del verbale della seduta tenutasi il 9 corrente nei locali del « Circolo filarmonico G. Verdi » allo scopo di fare una mascherata pubblica.

Da esso verbale risulta che i presenti alla seduta « considerata la ristrettezza del tempo per poter fare una cosa degna e decorosa per la città, hanno deliberato di desistere per questo anno, obbligandosi fin d'ora a provvedere per il Carnovale 1901 alla costituzione appunto d'un Comitato che a tempo opportuno inizi i lavori onde tutto riesca bene, di piacere ed interesse a Udine ».

Alla riunione oltre il « Circolo G. Verdi » erano rappresentate le seguenti associazioni: Unione velocipedistica, Ginnastica, Istituto filodrammatico, Commercianti e Industriali, Società Mazzucato.

Concorso

A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

Fu rinvenuto

nel Teatro Minerva, la sera della veglia Mercurio, uno spillone che venne depositato presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Arresto per contravvenzione all'ammonizione

Ieri venne arrestata certa Caterina Rinaldi da Varmo, qui domiciliata, per contravvenzione all'ammonizione.

Attenti al fanale

Per mancanza di fanale alla porta dell'esercizio, vennero dichiarati in contravvenzione: Pietro Colonio fu Daniele di anni 72 da Tricesimo, abitante in via Grazzano, e Lucia Narduzzi da Palmanova, d'anni 44.

Contadina morsicata

Nel nostro Ospitale venne ieri, alle ore 12, medicata certa Maria D'Agostini di Pietro e di Rosa Fabris di anni 26, da Pasian Schiavonesco, contadina, per ferita da morso al dito indice della mano destra.

Venne dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 8 giorni.

Doveva scontare un giorno di carcere

Venne arrestato certo Giuseppe Paolini fu Mattia di anni 59 da Udine, perchè deve espiare un giorno di arresto per ubbriachezza.

Non gettate aranci

Il R. Prefetto, con recente decreto, per ragioni di sicurezza e d'ordine pubblico, ha vietato il getto degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone che, come di consueto, il primo giorno di quaresima convengono ai prati di Vat e la seconda festa di Pasqua in quelli di S. Caterina.

Verso i contravventori verrà proceduto a termini dell'articolo 434 C. P.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 25 febbraio dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia
2. Coro nell'opera « Tannhäuser » — Vagner
3. Valzer « Pomona » — Valdteufel
4. Operetta « Il Duo de la Africana » — Caballero
5. Danza delle Ore nell'op. « La Gioconda » — Ponchielli
6. Galop — Mantelli

Arte e Teatri

Lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale

E' assicurata — salvo casi specialissimi — l'andata in scena della *Fedora* del m. Giordano la sera dell'8 marzo p. v.

Gli artisti saranno sulla piazza i primi giorni del mese venturo.

I coristi sono già innanzi colle prove.

Le ricerche per i palchi sono in numero straordinario.

CARNOVALE

La festa dei fiori al Minerva

Siamo agli sgoccioli del carnovale: — Lunedì sera il nostro Minerva si riaprirà per l'ultima grande veglia della stagione, per la tradizionale e sempre riuscitissima festa dei fiori.

Il teatro sarà fornito con nuovi e sfarzosi addobbi.

Il prezzo d'ingresso è fissato indistintamente in L. 1.

L'abbonamento al ballo costa L. 5.

—

Lunedì verrà posta in vendita la *cartolina*, che fu premiata al concorso indetto per il «veglione della cartolina».

Ultima domenica di carnovale

Domani a sera, ultima domenica di carnovale, grandi veglioni mascherati al *Teatro Nazionale* e nella *Sala Cecchini*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Caterina Bressan e Domenica Zinutti di Pioverno, imputate di furto ed oltraggio, vennero condannate la prima alla ammenda di lire 4 più 50, ad un mese di reclusione ed alla multa di lire 150; la seconda alla ammenda di lire 4 più 25 ed in solido nei danni e spese.

Angelo Filippo, di Marano, detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per mesi 10.

Assoluzione

Giuseppe Moro di Udine, detenuto per furto fu assolto per non aver preso parte nel reato.

Un altro trombone rivoluzionario mandato in esilio

Parigi 23. — L'Alta corte di giustizia ha condannato Marcel Habert, per complotto contro lo Stato, a cinque anni di esilio. Habert ha gridato: Evviva egualmente la Repubblica!

Parigi 24. Ore 10 a. — Habert fu condotto stamane alla frontiera belga.

Mascagni ingiuria il Sindaco Pesaro

Telegrafano da Fano al *Carlino 23*: Torno ora da Pesaro, ove seppi che Pietro Mascagni, tornando dai funerale del Presidente del Liceo musicale, Guidi, incontrato il sindaco signor Cardinali, lo apostrofò ad alta voce, ingiuriandolo.

Il Sindaco lo denunciò immediatamente ad un ispettore di polizia presente.

Regna per questo fatto agitazione in città.

—

Telegrafano da Roma essere imminente il decreto che nomina il commendatore D'Ambrosio a R. Commissario pel Liceo musicale di Pesaro.

La proposta di un R. Commissario è stata la conclusione, cui venne la Commissione per l'arte musicale adunatasi negli scorsi giorni alla Minerva.

Un'avventuriera arrestata

Nizza 22. — Veniva ieri arrestata una signora che sotto il nome di una dama della aristocrazia di Pietroburgo, aveva commesso non poche truffe a danno dei più noti negozianti di gioie di Nizza e Montecarlo. L'importo delle truffe ascende a circa 300 mila lire.

Una città infestata dai ratti

Racconta la *Laibacher Zeitung*: A causa della cattiva canalizzazione, a Rudolphswerth i ratti si sono moltiplicati in modo che le autorità politiche si sono trovate indotte a prendere le misure per ordinarne la distruzione in massa. I ratti sono addirittura i padroni del paese. Non è raro vederli nei pollai dividere fraternamente il pasto con le galline e nessuno si sogna di liberarsene.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Agilberta Corradini: di S. Daniele, Domenico de Candido L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Bernava Giuseppe: Radina Giuseppe L. 1.

ULTIMA ORA

Il decreto-legge alla Camera

Si voterà la sospensiva?

Roma 24. Ore 10 a. — Molti deputati sono arrivati iersera e stamane, si calcola che i presenti sieno trecento cinquanta. Montecitorio è animatissimo.

In seguito all'atteggiamento di Rudinì e Prinetti, che si dichiarano favorevoli alla sospensiva, facendo (come al solito) il giuoco dell'opposizione, si fanno previsioni poco favorevoli per il Ministero.

I ministri sono adunati ora a Consiglio a Palazzo Braschi.

—

Qualora, dopo discussa la pregiudiziale e la sospensiva, l'estrema sinistra ricominciasse con l'ostruzione, è intenzione — secondo il *Fanfulla* — di un gruppo di deputati di fare la proposta di affidare al presidente poteri assoluti e illimitati per farla cessare. Tale proposta sarebbe votata per acclamazione.

Il fatto non sarebbe senza precedenti, poichè noto che il 16 maggio 1848 la Camera subalpina elesse per acclamazione a presidente Vincenzo Gioberti, il 27 marzo 1849 deliberava per acclamazione un monumento a Carlo Alberto e che il Senato il 20 e 30 luglio 1848 votava per acclamazione l'unione con la Venezia e l'adozione nazionale dei figli dei militari morti combattendo e pure per acclamazione il 27 gennaio 1871 dichiarava la città di Firenze benemerita alla patria.

Pure in un atto di autorità del presidente della Camera dei Comuni, Brand, dopo 48 ore di seduta, troncò l'ostruzione degli irlandesi.

La resistenza di Cronje

Londra 24. Ore 8 a. — Si attendono con viva ansietà i telegrammi di lord Roberts, dal campo di Paard Berg, sull'esito della terribile lotta impegnata fra gli inglesi e le truppe del generale Cronje. Temesi che questi riesca a salvarsi — prolungando così la guerra.

— Mancano finora notizie ufficiali sulla avanzata di Buller verso Ladysmith. *(Vedi sotto)*

In attesa di una grande battaglia

Londra 24 ore 9 a. Un telegramma da Pretoria del 21 febbraio, dice:

Il Bollettino ufficiale annunzia che è attesa una grande battaglia a Paderberg, all'occidente di Colesberg.

Annunzia che i comandanti boeri Cronje, Dewet e Froeman continuarono sempre a respingere gli attacchi degli inglesi con poche perdite.

—

Questo dispaccio della capitale del Transvaal è anteriore alle ultime fasi della lotta impegnata sul Modder, che dovrebbero essere state disastrose per i Boeri. Il fatto della congiunzione dei tre comandanti boeri serve a spiegare la loro resistenza.

Naturalmente tanto alle tragiche notizie di fonte inglese, quanto a queste troppo serene e neganti ogni grave perdita (Robert ha telegrafato che Cronje chiedendo l'armistizio annunciava di aver avuto 800 morti!) di fonte transvaliana bisogna fare una buona tara. La verità, probabilmente, anche stavolta sta nel mezzo. I Boeri perdono ogni giorno terreno, non potendo più reggere di fronte ad un esercito più numeroso e guidato da tre valenti generali. E i sacrifici sono gravissimi da ambedue le parti.

La liberazione di Ladysmith

Londra 24 ore 10 a. Il *Daily Mail* ha da Eaton: Il generale Buller si è congiunto con la divisione del generale White.

La Russia nel Golfo Persico

Un conflitto con l'Inghilterra

Bombay 5 ore 10 a. Il *Times of India* annunzia che un incrociatore russo è giunto a Bendera Abbas, ove sono state inviate due navi inglesi.

Ancora un addio a Te, o *Paolina de Siebert*, dolce, ingenua, gentile creatura!

La tua morte, inaspettata, è uno schianto per la Tua famiglia, e rattrista profondamente tutti coloro che ti conobbero.

Quante innocenti creaturine ti accompagnarono stamane al cimitero! Tu li amasti tanto i fanciulli!

E quante mamme, memori delle cure che avesti per i loro figli, e quante amiche, conscie delle belle doti dell'animo Tuo, e quanti amici della Tua addolorata famiglia vollero seguire la tua bara e darti un ultimo saluto quando fosti calata nella tomba! — E tutti accompagnavamo col cuore le preci che il pio sacerdote innalzava al Cielo per Te, e tutti eravamo profondamente commossi.

Riposa in pace, o benedetta! L'angelico sorriso che irradiava il Tuo volto quand'io ti vidi estinta, ci rassicura che nulla Tu soffri; e come si potrebbe dubitarlo, dopo averti conosciuta?

Ah! no, Tu non sei da compiangere; hai raggiunto, per voler di Dio, la meta a cui aspirano i buoni.

Ed io auguro che questo pensiero lenisca il dolore dei Tuoi desolati genitori, dei fratelli diletti, delle affettuosissime sorelle. *E. M.*

Bollettino di Borsa

Udine, 21 febbraio 1900

	23 feb	24 feb
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.35	100 37
» fine mese	100 42	100.42
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	68 70	68.80
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.50	329 —
» Italiane ex 3 %	307 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	5[illegible]2 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	870.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	36.—
Cotonificio Udinese	1400 —	1400.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	727.—	727 —
» » Mediterranee ex	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.10	107.12
Germania »	131 55	131.57
Londra	27.—	27.—
Corone	1 11 25	1.11.30
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 70	98 80
Cambio ufficiale	107.—	107 10

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra fermo Consolidato 101 1/4. I corsi del Borsino di Genova invariati.

Parigi calma, attende gli avvenimenti.

In generale le transazioni sono limitate dapertutto causa questa guerra che potrebbesi chiamare *il fallimento della civiltà*.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti